



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Segue il medesimo discorso dell'elettione delle virtù. Cap. 2.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

mente esercitata vna persona è arriuata al colmo d'ogni virtù, allegando Raab, la quale hauendo esattamente praticato l'officio dell'hospitalità; giunse ad vna gloria suprema; ma questo s'intende quando tal atto si fa eccellentemente, e con gran feruore, e carità.

Segue il medesimo discorso dell' electione delle virtù. Cap. II.

Sant'Agostino dice eccellentemente, che quelli, che cominciano à darsi alla diuotione, commettono certi falli, quali sono biasimeuoli secondo il rigore della legge della perfettione, e sono nondimeno lodetuoli per il buon presaggio, ch'essi donano d'vna futura eccellenza di pietà, alla quale anco essi seruono di dispositione. Quel basso, e grosso timor, che genera li scrupoli eccessiui nelle anime di coloro, che di fresco sono uscite da confini de peccati è vna virtù comendata in questo principio, e presaggio certo d'vna futura purità di conscienza; ma questo medesimo timore faria biasimeuole in quelli, c'hanno fatto molto progresso, dentro i cui cuori deue regnare l'amore, qual poco à poco caccia questo timor seruile.

San Bernardo ne' suoi principij era pieno di rigore, & asprezza, verso coloro, che si riduceuano sotto la sua insegna, a quali la prima cosa, che diceua, era: che

bisognaua lasciar il corpo, & accostarsi à lui col solo spirito; vdendo le loro confessioni, detestaua con vna seuerità straordinaria ogni sorte di mancamenti, per piccioli che fossero, e talmente sollecitaua quei poueri principianti alla perfezione, che in vece di farli andar inanzi, gli tiraua indietro, perche perdeuano il cuore, e la lena con vedersi così instantemente spinti ad vna salita tanto erta, e tanto rileuata. Vedete Filotea, questo era vn zelo ardentissimo d'vna perfetta purità, che prouocaua questo gran Santo à questa sorte di disciplina, e questo zelo era vna gran virtù, ma virtù nondimeno, che non lasciaua d'essere riprensibile. E così Dio stesso con vna sacra apparitione lo corresse, infondendo nell'anima sua vn spirito dolce, soaue, affabile, e tenero, per mezzo del quale essendo diuenuto tutt'vn'altro, s'accusò poi grandemente d'essere stato così esatto, e così seuero, e diuenne talmente gratioso, ò condescendente con ciascuno, che si fece tutto à tutti per guadagnar tutti.

San Girolamo hauendo raccontato, che Santa Paola sua cara figlia era non solamente eccessiua, ma anco ostinata nell'esercizio delle mortificationi corporali, fino a non voler punto cedere all'auuiso contrario, che Santo Epifanio Vescouo gli hauea dato intorno à questo, che oltre di ciò si lasciaua talmente portare dal dolore nella mor-

la morte de' suoi, che sempre correua pericolo di morire: alla fine conclude in questa guisa: Dirà alcuno, che in luogo di scriuere le lodi di questa Santa, io scriuo i suoi biasimi, e vituperij; io protesto à Giesù, il quale essa serui; & io desidero di seruire, che io non mento, nè dall'vn canto, nè dall'altro, anzi dò fuori puramente quello, che di lei sò, come Christiano di vna Christiana; cioè, che io scriuo vn'historia, e non vn panegirico, e che i suoi vitij sono le virtù d'altri. Vuole dire, che le cadute, e difetti di santa Paola, fariano state stimate virtù in vn'altra anima men perfetta, come veramente vi sono attioni, quali sono stimate imperfettioni in quelli, che sono perfetti, le quali fariano nondimeno tenute per grandi perfettioni in quelli, che sono imperfetti. Questo è non segno in vn'infermo, quando all'vscite della malattia, le gambe gli gonfiano, perche questo mostra, che la natura già rinforzata riggetta gli humori superflui; ma questo stesso segno saria cattiuo in vno, che non fosse infermo; perche faria conoscere, che la natura non hà forza bastante per dissipare, e risolvere gli humori. Filotea mia, bisogna hauere buona opinione di quelli, ne' quali noi vediamo la pratica delle virtù, ancorche con imperfettione, poiche i Santi stessi le hanno souente praticate in questo modo. Ma quanto à

noi ci bisogna hauer cura di esercitarci, non solo fedelmente, ma prudentemente, & à questo effetto offeruare strettamente il consiglio del Sauio, di non appoggiarci alla nostra propria prudenza, ma à quella di coloro, quali Dio ci hà dati per nostra guida.

Vi sono certe cose, le quali molti stimano virtù, e non lo sono in modo alcuno, delle quali bisogna, che io ve ne dica due parole. Queste sono le estasi, ò ratti, le insensibilità, impassibilità, vnioni Delfiche, eleuationi, transformationi, & altre tali perfettioni, delle quali trattano certi libri, che promettono di inalzar l'anima fino alla contemplatione puramente intellettuale, all'applicatione essenziale dello spirito, & vita supereminente. Vedete, Filotea, queste perfettioni non sono virtù, sono più tosto ricompense, che Dio dà per le virtù, ò anco più presto saggi delle felicità della vita futura, che qualche volta sono presentati à gli huomini per far loro desiderare tutte le pezze intiere, che sono la sù nel Paradiso. Ma con tutto questo non bisogna pretendere tali gratie, poiche esse non sono à patto nessuno necessarie per ben seruire, & amar Dio, il che deue essere la nostra vnica pretensione; così bene spesso queste non sono gratie, che possono acquistarsi con la fatica, & industria, poiche sono più tosto passioni, che attioni, le quali noi possiamo

fiamo.

fiamo ben riceuere, ma non già fare in noi. Aggiungo, che noi non habbiamo altra impresa per le mani, che di diuentate gente da bene, e diuota, huomini pij, e donne pie, e perciò bisogna ch'attendiamo bene à questo, che se piace à Dio di eleuarci fino à queste perfettioni Angeliche, noi ancora faremo buoni Angeli: Ma tra tanto esercitiamoci noi semplicemente, humilmente, e diuotamente nelle picciole virtù, la conquista de quali il Signore hà esposta alla nostra cura, e fatica; come sono la pazienza, la benignità, la mortificatione del cuore, l'humiltà, l'obediienza, la ponertà, la castità, la tenerezza verso il prossimo, il sopportare le sue imperfettioni, la diligenza, e feruor santo. Lasciamo volontieri le sopraeminenze alle anime eleuate, noi non meritiamo grado tant'alto nel seruitio di Dio; troppo beati saremo nel seruirlo alla sua cucina, alla sua dispensa; d'essere suoi staffieri, fachini, e valletti di camera. A lui tocca di poi, se gli parrà bene, di introdurci nel suo Gabinetto, e Consiglio secreto. Così è, Filotea, perche questo Rè di Glotia non ricompensa già i suoi seruitori secondo la dignità de gli vffici, ch'essi esercitano; ma secondo l'amore, & humiltà, con la quale li esercitano. Saul cercando le Asine di suo Padre, trouò il Regno d'Israele; Rebecca abbeuerando i Cameli d'Abraamo, diuenne sposa del suo figlio;

160 *Introduit. alla vita diuota*
figlio; Ruth cogliendo le spiche dietro a' mietitori di Booz, e colcandosi à suoi piedi fù fatta sua sposa. Certo che le pretese così alte, & eleuate di cose straordinarie sono grandemente soggette alle illusioni, inganni, e falsità, & auuiene taluolta, che coloro, che pensano essere Angeli, non sono nè anco huomini buoni, & che in loro vi è più di grandezze nelle parole, e termini, ch'vsano, che nel senso, e nell'opera: Non bisogna per questo spregiare, e censurare temerariamente cosa alcuna; ma benedicendo Dio della sopraeminenza degli altri, fermiamoci humilmente nel nostro cammino più basso, ma più sicuro, meno eccellente, ma più comodo alla nostra insufficienza, e picciolezza, nella quale se noi conuersaremo humilmente, e fedelmente, Dio ci inalzerà à grandezze ben grandi.

Della Patienza. Cap. III.

Voi ne hauete bisogno di patienza, acciò facendo la volontà di Dio, voi ne rapportiate la promessa. Dice l'Apostolo, così è, perche come hauea predetto il Salvatore, *Nella vostra patienza voi possederete le anime vostre.* Questa è la gran ventura dell'huomo, Filotea, il possedere l'anima sua, e quanto la patienza sarà più perfetta, tanto più perfettamente noi possederemo le anime nostre; bisogna dunque, che ci per-